

Roma, 19 giugno 2019

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento dell'amministrazione generale,
del personale e dei servizi
Via XX Settembre, 97
00187 R O M A
PEC: capodipartimento.dag@pec.mef.gov.it

alla c.a. del Capo Dipartimento - Cons. **Renato CATALANO**

OGGETTO: Comandati e procedure di mobilità volontaria art. 30, comma 2-bis D.Lgs. n. 165/2001.

Egr. Cons. Catalano,

la nostra amministrazione si avvale da tempo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali di personale in posizione di "comando", proveniente da altre Amministrazioni statali o Enti pubblici.

È indubbio che il ricorso a questo Istituto è avvenuto per fronteggiare particolari esigenze di servizio o di tipo organizzativo - funzionali di alcuni uffici, centrali e periferici, o quando è stato necessario avvalersi di specifiche competenze.

In questo modo, è stato possibile rimediare a carenze di organico e di professionalità e, quindi, assicurare il buon andamento, l'efficienza e l'economicità degli Uffici.

L'ultimo comma dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, il 2-sexies, introdotto dall'art. 13, comma 2, della legge n. 183/2010, prevede che l'Amministrazione di destinazione possa utilizzare in assegnazione temporanea il predetto personale, per un periodo non superiore a tre anni, al termine del quale i comandati possono però chiedere di essere immessi in ruolo nell'Amministrazione in cui hanno prestato servizio, partecipando a una selezione pubblica per mobilità in entrata.

A tal proposito, rileviamo che gli ultimi bandi emanati dal MEF per l'espletamento delle procedure di mobilità volontaria risalgono a due anni fa e precisamente sono stati pubblicati il 19 giugno 2017.

In quell'occasione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 30, comma 2-bis D.Lgs. n. 165/2001, l'Amministrazione, "*al fine di consolidare l'esperienza professionale maturata dal personale proveniente da altre amministrazioni in servizio al MEF*" (questo è quanto si legge nella *Programmazione del fabbisogno del personale*, relativa al Triennio 2018 - 2020, pubblicata il 25/5/2018), ha avviato una

Ministero dell'Economia e delle Finanze

procedura di mobilità volontaria per n. 4 unità di personale dell'Area I, n. 94 dell'Area II e n. 162 dell'Area III che ha consentito di immettere in ruolo, alla data del 1° marzo 2018, n. 198 unità di personale.

Purtroppo, circa 160 dipendenti (da quanto ci è stato riferito), probabilmente sprovvisti in quel momento dei requisiti di ammissione previsti dal bando, non hanno potuto partecipare alle selezioni, con la conseguenza che oggi, paradossalmente, si trovano in una condizione lavorativa caratterizzata da incertezza, instabilità o provvisorietà, poiché il loro periodo di assegnazione al MEF sta volgendo inesorabilmente al termine, senza che nessuno si preoccupi di comunicar loro cosa l'Amministrazione intende fare, e questo sta ingenerando in loro gravi preoccupazioni, anche per i risvolti "sociali" che ne conseguono.

Questi colleghi hanno maturato nel frattempo i requisiti per partecipare a eventuali nuove procedure di mobilità e si aspettano che l'Amministrazione intraprenda tempestivamente ogni misura utile a completare il processo di stabilizzazione dei comandi iniziato nel 2017.

Al tal riguardo, ci permettiamo di ricordarLe che Lei stesso, in occasione di una riunione tenutasi nell'ottobre scorso, ha dato la disponibilità ad attivare una nuova procedura per la stabilizzazione dei comandi entro il secondo semestre del corrente anno.

Peraltro, ciò sarebbe anche in linea con quanto previsto nella stessa *Programmazione del fabbisogno di personale del MEF*, relativa al Triennio 2018 - 2020, dove è stato altresì considerato, nelle more di operare una progressiva riduzione della percentuale di comandi/distacchi *in* all'esito delle assunzioni programmate nel triennio 2018-2020, "*di continuare a ricorrere - nello stesso triennio - all'istituto dell'assegnazione temporanea concentrandolo tendenzialmente verso le sedi con più evidenti carenze di organico e/o in una logica sostitutiva del personale di ruolo in via di cessazione dal servizio...*".

La mancata immissione in ruolo di questi lavoratori, che da tre anni circa, pur consapevoli della precarietà in cui versano, stanno svolgendo il proprio lavoro con spirito di abnegazione, competenza e professionalità, costituirebbe un grave nocumento sia ai lavoratori stessi (dal punto di vista professionale) sia all'Amministrazione che vedrebbe messa a rischio l'operatività dei propri uffici, a causa della riduzione d'organico che si determinerebbe e che, peraltro, risulta essere già in atto come conseguenza della diminuzione del personale che si sta verificando per via delle nuove regole pensionistiche (quota 100).

Tale personale è già inserito proficuamente all'interno del ciclo di lavorazione degli uffici e ha accumulato quasi tre anni di esperienza e formazione, per cui rappresenta una risorsa e una ricchezza ineludibile per l'Amministrazione che non bisogna assolutamente disperdere.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

A tal proposito, con lo stesso fine che ha caratterizzato le procedure di mobilità bandite nel 2017 (“consolidare l’esperienza professionale maturata dal personale proveniente da altre amministrazioni in servizio al MEF”), Le chiediamo di:

1. attivare le nuove procedure di mobilità interna ordinaria al più presto, entro il secondo semestre di quest’anno, come già Lei aveva preannunciato nel mese di ottobre scorso;
2. prevedere, nelle more dell’avvio delle nuove procedure di mobilità, che l’assegnazione temporanea di questo personale possa essere consentita - stante il disposto di cui all’articolo 1, comma 413, della legge n. 228/2012 - anche in deroga al limite temporale dei tre anni, previsto all’art. 30, comma 2-sexies, del D.Lgs. n. 165/2001.

Tale possibilità è stata prevista anche dal Dipartimento della Funzione Pubblica che in un parere, il n. 26908 del 14 ottobre 2014, nel confermare il comma 2-sexies dell’art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001, quale norma generale di riferimento per le assegnazioni temporanee, ha ritenuto che quest’ultima non escluda la possibilità di un rinnovo o comunque di un differimento, alla scadenza del termine, anche successivamente al triennio.

Riteniamo che questa, in attesa dell’avvio delle nuove procedure di mobilità, possa essere, seppur momentanea, una soluzione ragionevole che, da una parte, eviterebbe un serio vulnus all’interno del MEF, poiché sarebbe privato, in un colpo solo, di numerosi lavoratori, mettendo in crisi tanti uffici già in carenza di organico, dall’altra, consentirebbe la partecipazione alle selezioni anche a coloro il cui termine di “comando” è in scadenza.

La ringraziamo per l’attenzione e, sicuri che Lei voglia rompere con un passato incerto e precario, restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro e, soprattutto, di un “segnale”, positivo o negativo che sia, per i nostri colleghi “comandati”, sperando che lo stesso possa giungere già nei prossimi giorni.

Cordialmente,

Michele Tedone
Coordinatore Nazionale MEF
Federazione UGL F.P.

